

Progetti

L'ospedale si espande.

Una nuova ala ambulatoriale e uno spazio pubblico migliore.

Visione tridimensionale del progetto di ampliamento dell'Ospedale Beata Vergine di Mendrisio



Il sedime sul quale sorgerà la nuova ala ospedaliera e il cedro che sarà salvaguardato



Esposizione dei progetti
per una nuova ala dell'ospedale
Mendrisio
Centro manifestazioni mercato coperto
ma 19 gennaio 2016 - gi 28 gennaio 2016
ore 17:00 - 19:00

Una nuova ala ambulatoriale sorgerà a fianco dell'ospedale di Mendrisio, nella quale troveranno sede anche altri servizi sanitari di prossimità. Migliorare i servizi del polo sanitario regionale e la qualità dello spazio pubblico urbano sono i principali obiettivi del progetto.

A 25 anni di distanza dall'inaugurazione dell'Ospedale regionale della Beata Vergine di Mendrisio nell'attuale sede - era il 1990 - si ripresenta l'esigenza di ampliare la struttura, per rispondere alle mutate esigenze del territorio e della sua popolazione.

L'Ente ospedaliero cantonale ha così aperto un concorso di architettura per il quale sono giunti 38 progetti. Composta anche da un rappresentante della città di Mendrisio, la giuria ne ha selezionati otto per un esame più approfondito, giungendo poi alla scelta conclusiva che ha decretato vincitore il progetto siglato dallo studio di architettura Michele Gaggini di Lugano.

Secondo la giuria, questo progetto rappresenta la soluzione più adeguata per il suo inserimento urbanistico armonioso, la coerenza architettonica, la funzionalità e la razionalità, l'efficienza economica, la flessibilità e l'adattabilità anche a futuri sviluppi del polo sanitario. Il progetto concorre inoltre a riqualificare una vasta porzione di spazio che va configurandosi quale parco urbano dalla forte propensione sociale. Insieme agli edifici della formazione (scuole elementari di Canavee, università e il centro studi più a sud), l'ospedale e la sua futura ala ambulatoriale condensano lungo la via Alfonso Turconi dei contenuti ad alto pregio storico, culturale, formativo e sanitario, la cui valenza è di innegabile interesse regionale.

Il progetto

La nuova costruzione si presenta come un lungo edificio semplice e lineare con tre piani fuori terra, la cui altezza non supera quella della maggior parte degli edifici nei dintorni. In questo modo, il nuovo corpo aggiuntivo non sottrae importanza alla sede attuale dell'ospedale, che mantiene il suo carattere monolitico e imponente di edificio principale. Ciò nonostante, la nuova ala non rinuncia a una propria autonomia estetica e tipologica. Superate le approvazioni di rito, la nuova struttura dovrebbe entrare in funzione entro quattro o cinque anni.

- Le facciate

Le facciate sono simili su tutti i lati, composte da lamelle verticali in alluminio che creano un dialogo di continuità con l'edificio esistente.

- Il porticato

Al pianterreno si snoda un lungo porticato che si affaccia sull'area verde antistante e che rende permeabile la nuova costruzione, attribuendole il carattere di struttura aperta a una fruizione pubblica.

- Il parco verde

Il vasto spazio verde davanti all'ospedale è delimitato a sud dalla nuova ala e assume quindi i connotati di un nuovo spazio pubblico qualificato. Il disegno complessivo di questo parco comprende l'accesso pedonale all'ospedale, le rampe del parcheggio interrato, il maestoso cedro che può essere salvaguardato e una risistemazione generale della superficie.

- L'entrata

Al confine con la via Alfonso Turconi, si crea una generosa area, pavimentata e dotata di una pensilina, che valorizza l'entrata del complesso ospedaliero. In questa zona converge un alto interesse pubblico legato alla mobilità lenta, determinato dai mutamenti che stanno interessando questo comparto. Basti pensare agli sviluppi dell'Accademia di architettura con i suoi progetti del costruendo Teatro dell'architettura o del Padiglione degli studi.

- L'autosilo

Il progetto prevede naturalmente un ampliamento dell'attuale autosilo interrato che avanzerà verso la strada, ma utilizzerà le rampe di accesso e di uscita esistenti. Una nuova uscita pedonale consentirà agli utenti di affiorare direttamente in via A. Turconi.

Info
Ente ospedaliero cantonale
eoc.ch

Ufficio tecnico comunale
058 688 34 40 | ufftec@mendrisio.ch

Sanità

I contenuti della nuova ala ospedaliera.

La nuova costruzione sarà destinata per lo più alle degenze ambulatoriali, con dinamiche connesse eppure diverse e autonome rispetto alle degenze stazionarie dell'ospedale. La rete sanitaria punta oggi alla presa a carico del paziente in modo integrato e multidisciplinare e tende a mantenere il maggior numero di persone che presentano delle fragilità al proprio domicilio o a facilitare il loro rientro a casa dopo una degenza acuta. Ciò contribuisce senza dubbio al contenimento dei costi sanitari. Nella nuova ala convergeranno quindi anche quei partner sanitari territoriali e di appoggio nell'ambito delle cure integrate che sono il Servizio di assistenza e cure a domicilio del Mendrisiotto, Hospice, la Lega contro il cancro, la Lega polmonare e un'antenna dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale.

Un'unità della nuova ala sarà pure dedicata alle cure post- e subacute, tema attorno al quale si apre un capitolo d'attualità che riguarda la pianificazione ospedaliera cantonale. Diverse voci della regione del Mendrisiotto, compresa quella della città di Mendrisio, si sono levate al Consiglio di Stato per rivendicare una maggiore attenzione della pianificazione cantonale nei confronti delle esigenze sanitarie del distretto, già aggravate dal traffico, dall'inquinamento e da minacce alla sicurezza. Inoltre, dato che l'ospedale di Mendrisio si contraddistingue per la presenza di una forte geriatria acuta, risulta indispensabile disporre del contingente sufficiente di posti letto transitori. Un servizio postacuto insomma, che assicuri un'adeguata preparazione al rientro a casa ed eviti di affrettare quel processo che, a volte, si traduce in ricadute di ricovero.

La pianificazione concede 15 di questi posti letto presso la casa per anziani Santa Lucia di Arzo e 15 presso la nuova ala ospedaliera ambulatoriale. Ritenendoli insufficienti, le rivendicazioni chiedono invece di avere 30 letti acuti di minore intensità (Ami) nel nuovo edificio, in aggiunta ai 15 letti per cure acute transitorie (Cat) di Arzo, per un totale di 45 posti letto per cure successive alla fase acuta a disposizione del Mendrisiotto. Tale ripartizione sarebbe inoltre più equa per rapporto alla situazione dei distretti del Luganese, Bellinzonese e Locarnese.